

disse, zercha Faenza e Rimano il papa volleva risposta, schomunicherà chi li dà ajuto, et è sollicità a farlo d'alcuni signori. El principe li rispose *sapientissime*, et disseli si conseieria.

Relatione di Marco Bevezan, se retario, stato al re di romani, qual è amalato. Dice, come il ducha Alberto di Baviera, cugnato dil re, li mandò al venir 4 provisionati ad acompagnarlo fuori; et scrive alcune parole li disse pre' Lucha di Renaldi, che quelli di la dieta l'havia fatò licentiar, acciò il re non si movi di la conclusiom, et lo acompagnò fino a Butistagno; e il re li fè pagar le spexe a l'hostaria.

Item, è col re il cardinal San Severim, Antonio Maria, Galeazo, so fradelli, e molti milanesi, qualli stanno con speranza di ritornar in stato; et che in la dieta, qual è quasi compita, sono stati numero 700, zoè duchi XXI, principi 90, terre franche 130, vescovi 50, abati 80 *etc.* Hanno concluso per sei anni pagar 20 milia cavali et 30 milia pedoni al re, per recuperar quello fo di l'imperio; vol prima haver Milam; hanno mandato oratori al re di Franza, zoè el ducha Federico di Saxonia, elector, lo episcopo di Costanza et il conte di Naxò, per dimandar il duchato di Milan, il signor Lodovico et Ascanio; e si dice, si la Signoria vorà ajutar francesi, si li romperà adosso. Et hanno partito le terre nostre: il ducha Zorzi di Baviera vol Verona, benchè le terre franche non darà li danari limitati, *maxime* quelle sono merchadantesche, per haver ubligationi difender l'imperio solamente; et voleno mandar *etiam* zente verso Goricia, e danno famma per caxon di turchi. *Item*, il roy à in corte grande amici e salariadi; si tien si acorderano insieme; et a Borno era soldati di Maximiano; et sguizari non sono in acordo con lui, et ne erano l'horo oratori a la dieta, e do volte fonno a le man, e si dice è stà morti da 28 milia todeschi, homeni degni, in la guerra auta con sguizari. *Item*, il re à a cuor le cosse turchesche, e voria far quella impresa, per esser di più sua laude; et la letera di Antonio Burlo, fo causa di farla far Piero di Trieste, secretario dil re, per esser suo parente.

Di pre' Lucha di Renaldi, fo leto una letera, scrive a la Signoria. In defension di ditto Antonio Burlo, dicendo non è in colpa.

Et fo scritto al re di romani, in risposta di sua letera zercha ditto Antonio Burlo, di esser stà causa di condur turchi.

Dil signor Bortolo d' Alviano, data in la Patria di Friul. Manda in nota le artilarie bisogna e monition, a voler difender li passi da' turchi, et in conclusion, bombardieri, piombo e polvere.

Et cussi fo balotà monition per mandarvi, e la paga a li provisionati sono in Gradischa, e monition per il zeneral.

Di Azola, di sier Piero Lambardo, provedador. Come quelli citadini hanno mal animo verso la Signoria nostra, e *verba illorum* in conseio.

Di Ancona, fo leto una letera scritta a di 2 a sier Anzolo Trivixam. Come el fradello dil marchexe di Mantoa, era lì, montò su uno navilio, va dal turcho, et li dè ducati 60 li bisognava; et cussi è partito.

Fo parlato zercha scriver in Hongaria, e l'opinion di sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma; e fo rimesso far doman pregadi.

Da poi disnar fo gran conseio. Et vene letere da mar, qual fo lete in colegio; et hessendo reduto gran conseio, e balotandosi le voxe, vene la nova, letere di mar. Tutto il conseio si messe in moto, et il canzelier grandò, per aquietarlo, convene dir: Signor, sono venute letere da mar; nulla da dir, ma niente di mal. E cussi compiteno di ballotar; ma fo mal assai, e il colegio di mala voia.

Di Otranto, di sier Alvise Contarini, governador, di 30 luio. Che manda ditte letere, che importano assai.

Di Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di primo avosto. Manda dite letere, et à uno aviso di Napoli, de uno scrive a uno citadim de li, nominato domino Lucha; et li avisa di l'acordo fato dil re Fedrico col roy, va sequendo, e il re li manda il camerlengo e uno altro in Franza, e la raina e il cardinal Roan vol tal acordo. *Item*, da Roma à letere di domino Antonio Maria da la Mirandola; li avisa la Mirandola esser acordà con francesi in darli ducati 7000, et che lui non pagerà per esser amico dil roy, et il conte Lodovico, secondo suo nepote, tu preso da' francesi, per rescuoderlo spexe ducati 2500.

Di Corfù, dil baylo, consieri e provedador, di 23^a 27. Come hanno nova di la nostra armata, e di la creation dil vice zeneral; et a di 22 zonse la galia, sopracomito sier Bortolo Dandolo, e la nave Zustignana partì con Paulo Albanese et provisionati 200, il resto se li manderà driedo. Et a di 23 *etiam* partì sier Francesco Arimondo, soracomito, de li; et a di 25 passò de li sier Piero Trivixam, *etiam* soracomito, va trovar l'armada. *Item*, hanno armato cinque fuste et expedite in armada; dimandano danari per li soldati e marangoni che de li lavorano, o ver murari.

Di sier Lucha Querini, provedador di Corfù, di